



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

**Mozione approvata dal Senato accademico  
dell'Università degli studi di Brescia  
nella seduta del 29 ottobre 2008**

Il Senato accademico dell'Università degli studi di Brescia,

- prende atto del crescente disagio del mondo universitario a seguito dei provvedimenti assunti dal Governo con la legge 133/2008, recepisce e fa proprie le preoccupazioni espresse al riguardo dalle Facoltà, dal Consiglio rappresentativo degli studenti e dal Consiglio rappresentativo del personale tecnico e amministrativo, si riconosce pienamente nelle posizioni e in particolare nelle mozioni della Conferenza dei Rettori delle Università italiane approvate in data 24 luglio e 23 ottobre u.u.ss., in particolare per quanto attiene ai tagli previsti sul fondo di funzionamento delle università e la trasformazione delle stesse in fondazioni, in assenza di provvedimenti organici di riforma su temi cruciali quali il sistema di valutazione, il modello di finanziamento, il reclutamento della docenza, la *governance* degli atenei.
- ritiene che l'Università degli studi di Brescia non possa in alcun modo essere omologata ai casi di mala università, purtroppo presenti ma comunque circoscritti e non generalizzabili ad un sistema che pur bisognoso di interventi correttivi è da considerarsi sostanzialmente sano. Convinto per altro che nessuno possa attribuire a se stesso patenti di eccellenza, chiede con forza che, da un lato, da parte dei mezzi di comunicazione non si faccia di ogni erba un fascio – come oggi avviene – gettando discredito anche su chi pur nelle difficoltà del momento cerca di operare al meglio, e dall'altro, da parte del Governo si proceda innanzitutto e con la massima sollecitudine alla costituzione e all'attivazione di una Agenzia indipendente ed autorevole di valutazione della ricerca e della didattica universitaria, premessa indispensabile per fare chiarezza sulla realtà dell'università italiana, per avviare gli interventi correttivi necessari ma anche per ridare dignità e fiducia (prima ancora che mezzi) a chi ha meritato.
- dà mandato al Rettore perché adotti tutti i provvedimenti più opportuni per portare a conoscenza del Governo e dell'opinione pubblica questa posizione, con l'impegno a tenere alta l'attenzione in questo momento cruciale per il futuro dell'università italiana, garantendo il dibattito e il libero confronto senza interrompere l'attività istituzionale di didattica e di ricerca.